

**LA MOSTRA** Un'installazione contemporanea nei locali dei Magazzini Criminali di Sassuolo

# Il minimalismo di Kim Nan-Hee

*Porcellane luminose in esposizione fino a sabato prossimo*

di **Luiza Samanta Turrini**

È un'installazione squisitamente contemporanea quella che Kim Nan-Hee propone in questi giorni, nei locali dei Magazzini Criminali di Sassuolo. Un'installazione fatta di luce, minimalismo espressivo, configurazioni morbide ed appartenenti ad un'estetica soft.

L'artista coreana Kim Nan-Hee crea dunque una serie di porcellane lattescenti, dalle forme raccolte, tonde, femminili, che richiamano il nido, il ventre, le mani tenute a coppa per dissetarsi, le concavità uterine. Alcune di queste sono coniche, altre a cupola, tutte, però, sono studiate per raccogliere e diffondere la luce.

Vengono sospese ad altezze diverse, ed illuminate da dentro, delineando una flotta di piccole navicelle spaziali in volo attraverso lo spazio, oppure uno sciame di lucciole lunari. La superficie di queste porcellane luminose è incisa a crudo, in vari motivi decorativi.

Alcuni sono semplici, linee sottilissime concentriche come i cerchi sull'acqua o gli anelli del tronco degli alberi. Altri sono figurativi, ed attingono dalla tradizione dell'Estremo Oriente, spiegando



L'esposizione della coreana Kim Nan-Hee è visitabile ai Magazzini Criminali di Sassuolo

do un apparato iconico di farfalle, carpe, dolci paesaggi collinosi, ventagli, uccelli, pagode.

Se in Occidente il melograno rappresenta la morte e la rinascita, in Oriente è associato all'idea di fertilità, per la profusione di semi al suo interno. Stesso discorso per i pesci, che depongono innumerevoli uova. Il ventaglio, legato all'elemento dell'aria e alla seduzione femminile, è un elemento ricorrente nelle nature morte cinesi.

In un'altra porcellana vediamo dei rotoli di carta, pennelli, occhiali, dispositivi di visione e creazione artistica. Kim Nan-Hee dedica l'installazione alla luna, e alla pratica del folklore coreano di prega-

re nelle notti di plenilunio per far avverare i propri desideri, sfregando le mani davanti a una ciotola piena d'acqua. La simbologia lunare, allusa dalla luminescenza tenue, richiama una concezione del tempo ciclica, femminile, legata all'idea del cambiamento e della rinascita.

Collateralmente, un'altra serie di porcellane opache

cotte a una temperatura minore, sbocciano dal muro su supporti metallici neri e sinuosi. La loro forma è uguale a quella delle navicelle in sospensione, solo che si presentano rovesciate come dei fiori a calice. La mostra è visitabile fino al 26 ottobre, i sabati dalle 16 alle 19 e le domeniche, stesso orario più la mattina dalle 10 all'una.

Collateralmente, un'altra serie di porcellane opache

cotte a una temperatura minore, sbocciano dal muro su supporti metallici neri e sinuosi. La loro forma è uguale a quella delle navicelle in sospensione, solo che si presentano rovesciate come dei fiori a calice. La mostra è visitabile fino al 26 ottobre, i sabati dalle 16 alle 19 e le domeniche, stesso orario più la mattina dalle 10 all'una.

## IN BREVE

### I «Concerti dell'Accademia»

L'Associazione Amici della Musica di Spilamberto e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, presentano oggi l'ultimo concerto della rassegna "I concerti dell'Accademia". Alle ore 21.30 presso il Teatro della Fondazione San Carlo a Modena si esibirà l'Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni" di Trieste, diretta dal maestro Massimo Belli, con il Violoncello Solista Yavn Chiffolleau. L'Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni" di Trieste, complesso storico fondato nel 1965 da Aldo Belli, svolge attività artistica di livello da più di quarant'anni. Da sempre attenta alla diffusione della musica contemporanea ha al suo attivo molte prime esecuzioni assolute di compositori quali: Nieder, Sofianopulo, Dott, Margola, Conti, Viozzi, Coral. Nell'ottobre 2002 ha tenuto un concerto a Trieste per l'iniziativa Adriatico - Jonica, in occasione della visita del Presidente del Consiglio e dei ministri degli Esteri di vari paesi. L'orchestra è formata da affermati strumentisti vincitori di importanti concorsi internazionali, che possono vantare una lunga esperienza concertistica nel campo solistico e cameristico e tramandano la civiltà musicale del Trio di Trieste e del Quartetto Italiano di cui sono stati allievi. A dirigerla il maestro Massimo Belli.

**IL CORSO** La matita di Cesare Buffagni

## Diventare fumettisti

*Dieci lezioni fino al 10 novembre*

Cesare Buffagni, noto disegnatore modenese di fumetti, in collaborazione con la Circoscrizione n. 3, organizza un corso per diventare disegnatore di fumetti. Sono previste venti lezioni che si terranno il lunedì dalle 19 alle 21.30, a partire dal 10 novembre, nella sala di via Oristano 64. Il corso vuole fornire le basi e gli spunti di riflessione per affrontare il mestiere di disegnatore di fumetti o, semplicemente, di introdurre gli allievi ad un linguaggio che offre grandissime possibilità espressive. Le lezioni sono rivolte a ragazzi, dai 12 anni e adulti di qualsiasi età. Ogni lezione è suddivisa in due parti: una teorica ed una pratica.

La parte teorica è svolta tramite la proiezione di immagini digitali commentate dal docente, video esemplificativi ed esempi alla lavagna. Per una migliore fruizione i contenuti di ogni lezione saranno disponibili on-line sotto forma di file scaricabili; in tal modo ogni allievo potrà rivedere gli argomenti svolti o recuperare eventuali lezioni mancate. Il lavoro non sarà strettamente individuale, ma verranno creati gruppi e sinergie per favorire il lavoro d'équipe. È prevista una prova finale in cui ogni partecipante dovrà realizzare una breve storia o una semplice illustrazione nello stile che gli sarà più congeniale.



Leo Pulp di Massimo Bonfatti e Cesare Buffagni

**L'ARTISTA** Tra le «Rose» della Bleézès

## Nel deserto di Huguette, solitudine ma anche gioia

di **Cristina Boschini**

S'intitola «Le rose nel deserto» la mostra che Huguette Bleézès, artista di origine martinicana e modenese d'adozione, ha inaugurato in questi giorni nelle sale espositive della caffetteria «Borgo Gallo», in Borgo Gallo, a pochi passi dal Teatro Regio di Parma.

Huguette Blézès ha da poco concluso con grande successo di pubblico e di critica una mostra alla Galleria «Nemesis» di Sassuolo, l'autrice ha voluto dedicare questa sua esposizione parmensa ad un tema che le è particolarmente caro, quello che, nel suo immaginario, lega il deserto alla vita.

Per l'artista, infatti, il deserto è da un lato metafora della solitudine ma, per altro verso, anche di gioia e sogni.

Nel deserto c'è, nelle sue opere, un senso di immensità e di avvolgente calore. Nel deserto «fioriscono» dunque splendidi minerali, le «rose del deserto», ma, complici poche gocce d'acqua, possono nascere anche, in pochi attimi, fiori stupendi.

La rosa, per l'autrice modenese, rappresenta in que-



Un'opera in mostra

st'ottica, l'essenza dell'io femminile, forte al punto di saper domare ogni negatività e capace di fiorire e rinascere continuamente, nel deserto della vita, attraverso la creatività, i sentimenti, la fantasia. Molto interessante, in Huguette Blézès è la capacità di utilizzare il colore facendolo prevalere in modo equilibrato sulla materia, alla ricerca di quella gioiosa policromia che è propria anche della sua cultura, della sua terra.

La tecnica utilizzata dall'artista è in grado di giungere all'effetto rilievo con estrema naturalezza. Apprezzato, nelle sue opere, è anche lo spigliato ricorso all'applique. La mostra rimarrà aperta fino al 10 novembre.

## SALA & SALOTTO

di **Pierluigi Ronchetti**



Due film, a distanza di quindici anni l'uno dall'altro. Due polizieschi (uno in tv, l'altro lo potete noleggiare) che sono anche una summa della filosofia interpretativa dell'actor's Studio da cui vengono, Pacino, Penn, Nicholson, Damon e gli altri

Oggi in tv: «CARLITO'S SWAY».

Noir poliziesco di Brian De Palma. Con Con Sean Penn, Al Pacino, Penelope Ann Miller, Viggo Mortensen, John Leguizamo (Usa, 1993, durata: 144'). È la migliore interpretazione di Al Pacino dopo quella de "Il padrino". Disegna magistralmente il personaggio di Carlito Brigante, portoricano, ex boss della malavita del Bronx che decide, dopo qualche anno di galera, di cambiare vita, tagliare col passato e rifugiarsi ai Tropici. Ma il suo avvocato la combina grossa: ruba un milione di dollari a un mafioso italiano che si arrabbia assai. E Carlito è costretto fare i conti con il suo passato. Pacino è talmente "noir" e "perdente" e amaro che De Palma può permettersi smaglianti acrobazie cinematografiche senza che il film perda il suo tono struggente e cupo. Da non perdere.

Retequattro, ore 23.20

A noleggio: «THE DEPARTED»

Poliziesco di Martin Scorsese. Con Leonardo DiCaprio, Matt Damon, Jack Nicholson, Martin Sheen, Alec Baldwin, (USA, 2006. Durata 149'). Rieccolo, lo Scorsese di bei tempi andati, quello di "Quei bravi ragazzi", dove l'illustre figlio di Brooklin torna alle atmosfere che gli sono congeniali, quelle che conosce bene, riproponendocelo con la qualità di un narratore maturo. È la storia di due destini paralleli, quelli di due giovani poliziotti (Di Caprio e Damon) di Boston che giocano entrambi il difficile ruolo di infiltrati. Uno di loro lavora per un boss della malavita cittadina impersonato da Nicholson. Va detto innanzitutto che siamo di fronte a un esempio di grande sceneggiatura, firmata da William Monahan e tratta da un noir ambientato ad Hong Kong ("Infernal affairs"). A lui è andato uno dei quattro Oscar vinti dal film. Gli altri sono: miglior film, miglior regia e miglior montaggio. Dialoghi incalzanti, un primo tempo da manuale ma comunque due ore e mezzo di grande cinema. Nicholson è, come al solito, istrionico e geniale ma la vera sorpresa è la straordinaria performance di Leonardo di Caprio che ha, dopo qualche tentennamento, imboccato la strada del grande attore. Da non perdere.